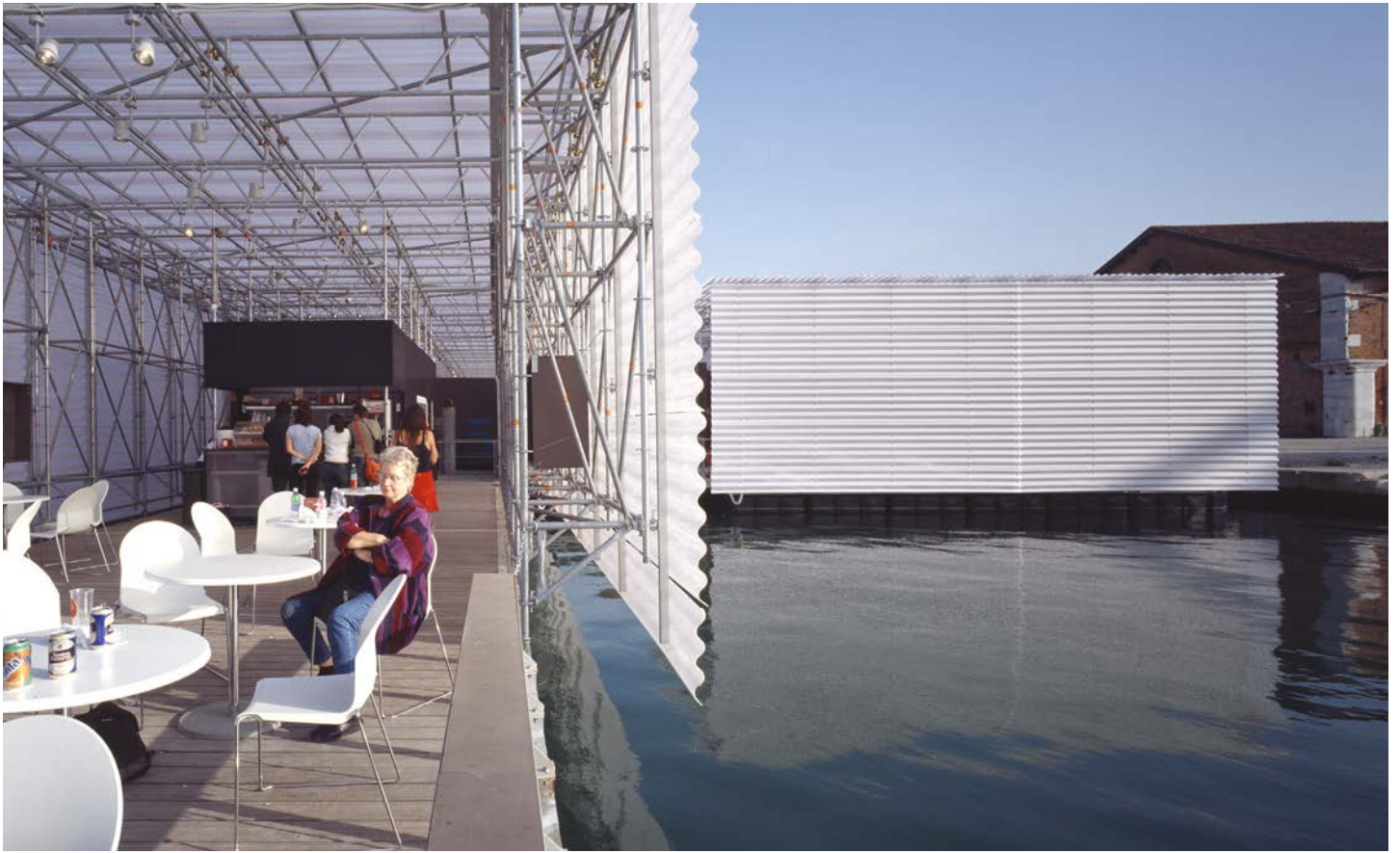


BIENNALE 2004 – FLOATING PAVILION

PADIGLIONE CITTA' D'ACQUA

LOCATION: Venezia, VE
DESIGN: 2004
DESIGNER: Alberto Cecchetto



The Arsenale envelops the vast waters of Venice. It is a particular and magic place, surrounded by the city's unique walls. For more than a decade the Arsenale has welcomed the events of the Venice Biennale. The 2004 Architecture Biennale presented the first ever example of a floating pavilion created to host the Cities of Water exhibition. The pavilion rested on the water, absorbing its qualities, and exploiting its potentials.

The water pavilion fully expressed the ambiguity between land and water characteristic of Venice: instable, flexible, expandable, made of simple and modular materials. Its architecture is born of a principle of addition, based on the assembly of the simple elements common to the city's architecture straddling land and water: modular rafts, mooring poles and a lightweight steel structure clad in undulating panels of polycarbonate.

This skin absorbed variations in light and the changing reflections of the water. The pavilion was a metaphor of Venice, an immaterial and virtual city.

L'Arsenale racchiude il grande specchio d'acqua di Venezia. Un luogo particolare e magico, circondato dalle uniche mura della città. Da più di un decennio all'Arsenale si svolgono molte manifestazioni della Biennale di Venezia. Nel 2004, per la prima volta, la Biennale di Architettura realizza un'architettura galleggiante che ospita la Mostra sulle Città d'Acqua. Un'architettura che sull'acqua si appoggia, dell'acqua assorbe il carattere, e ne sfrutta le potenzialità.

Il padiglione d'acqua introita fino in fondo l'ambiguità terra-acqua che caratterizza Venezia: instabile, flessibile, ampliabile, fatto di materiali semplici e componibili. La sua architettura nasce da un principio di addizione, basato sul montaggio di elementi semplici che accomunano tutte le architetture galleggianti della città: zatteroni modulari, pali d'ancoraggio e una struttura leggera in acciaio con un rivestimento in pannelli ondulati di polycarbonato. Una pelle capace di assorbire le variazioni di luce e i riflessi dell'acqua, un padiglione metafora di Venezia, città immateriale e virtuale.